



COMUNE DI
CASTELMASSA
Ass.to alla Cultura

BIBLIOTECA
CIVICA DI
CASTELMASSA

27 GENNAIO 2014

GIORNO DELLA MEMORIA

La famiglia Zevi a Castelmasse – Este

Un buio nel deposito della memoria collettiva castelmassese: la famiglia Zevi. Ricordare la tragedia vissuta dalla famiglia equivale restituirle vita per trasformare un passato doloroso in un futuro possibile di umanità e in un messaggio di speranza.

Ringrazio:

- il Sig. Italo Baratella di Este per la disponibilità nell'offrirmi le sue pubblicazioni inerenti le tragiche vicende che hanno segnato i suoi parenti perseguitati e morti in un campo di concentramento nazista;
- il Sindaco Eugenio Boschini, che in qualità di assessore alla cultura, nell'ambito della serata in cui si ricordava la famiglia ebrea Haas, vissuta a Castelmasse di cui sono sopravvissuti i tre figli, mi ha dato l'opportunità di far riemergere avvenimenti sconosciuti a Castelmasse;
- l'amico Paolo Gelati (graphic designer) per il supporto tecnico.

Frontespizio e ultima pagina del Diario di Primo



Da li il 27/11 ando a Moncalieri, come da Carmem in collegio
con mamma che desidero addeff il suo negozio. Ma a nulla me
niò, la mia cara non volle accettare, finché dislo a me parati
il negozio... la nostra vita è finita. Per il 28/11 andava a Genova
perché lo zio non aveva fatto una domanda. Intanto sui giornali
apprendo che d'ora in poi le zio sculite degli altri e d
il 27/11 in treno, in brevetto d'adda ad Este, per cercare d'ac-
ronare la mamma ad andare sin da Este, prima di me a nite
mioni, longi nelle chi a Tolosa, li confessò della moglie
Abasi, calza con o se far est in strada 12/11, l'uso due saligi.
Il 2/12, con un bel nite ando a Genova, guarda, avro l'idea
d'andare a prendere in negozio di Mazzoni, ma per ora, il piano
mio quel tempo. Poi due o no, forse a ci farei andare avro,
a tempo delle quel lavoro decotto nella cartella degli altri, con
solo devo il via farsi. Con altrettanti il rombarli 4/12, con
informato del decreto in Carmem a Moncali

La famiglia Zevi

Castelmassa - Este



Ritratto di Primo Zevi. 25/4/1926.

Primo Zevi

Este 1904 - Padova 1969

Laureato in Economia e Commercio, era stato assunto nel 1927 alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo dalla quale fu licenziato il 12 novembre 1938 mentre si trovava a Castelmasa a seguito delle leggi razziali.



Emma Ascoli e Arturo Zevi; ritratto eseguito per il loro matrimonio, celebrato nel 1903.

La famiglia

Samuele Zevi

(1873 – 1938) e

Ascoli Emma

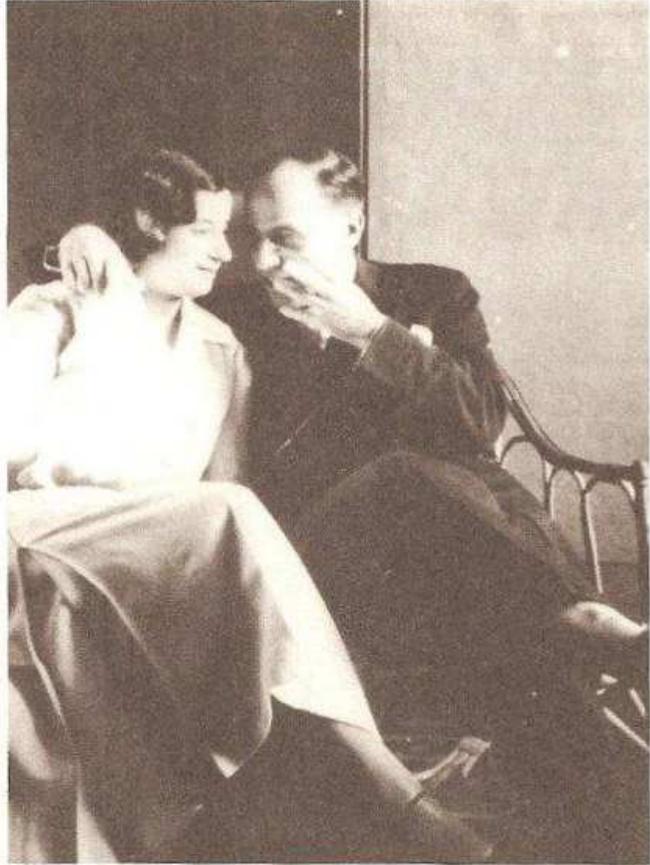
(1877 – 1944)

originaria di

Ferrara; una

sorella Anna

(1913 – 1944).



Primo e Paolina, sposi, ritratti al Cavallino il 22 novembre 1931.

Nel 1931 Primo Zevi si sposa con rito cattolico con Paolina Baratella, cattolica. Nel 1936 i due arrivano a Castelmasse dove lo Zevi è stato trasferito presso la locale Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Oggi 19 dicembre 1935 ore 10
 innanzi a me D. Giovanni Calzavara Parroco della Chiesa di Este
 Diocesi di Padova Comune di Este Provincia di Padova
 (ovvero: delegato per questo atto dal parroco di _____ o dall'Ordinario diocesano, come risulta dall'allegato documento), nella Chiesa Parrocchiale o _____
 si sono presentati:
 Il Sig. Zevi Amleto
 nato a _____ il _____
 e battezzato a Este il _____
 di professione _____ domiciliato o residente a Este
 figlio di _____ e di _____
 domiciliati o residenti a _____
 La Sig. Baratella Paolina Adalgisa
 nata a Allesina il 24 Maggio 1905
 e battezzata a Allesina il 5 febbraio 1906
 di professione casalinga domiciliata o residente a Este
 figlia di Marco e di Anna Battista
 domiciliati o residenti a Este
 alla presenza dei testimoni:
 Sig. Don Paolo Barbieri figlio di Pa. Felice
 e di Veronica Brotto di anni 56 domiciliato a Este
 e Sig. Don Donatista Maddaleno figlio di Pa. Paolo
 e di Angela Zan di anni 41 domiciliato a Este
 per contrarre tra loro il matrimonio, secondo le disposizioni della Santa Romana Chiesa.
 Visti il permesso della Rev.ma Curia Vescovile di _____, i certificati, dai quali risulta
 che le pubblicazioni ecclesiastiche sono state eseguite nei giorni _____
 e quelle civili dal giorno _____ al giorno _____
 (o la dispensa canonica e civile accordata circa le pubblicazioni) (eventualmente la dispensa ottenuta dall'impedimento
 di _____ dalla competente autorità ecclesiastica), ho interrogato ciascuno

Atto di matrimonio di Primo Zevi con Paolina Baratella il 19 dicembre 1935



Castelmasa, 15/8/1937. Battesimo di Luciana, figlia di Primo e Paolina (che tiene in braccio la bambina). Alla sua destra, il suocero Arturo Zevi. Alla sua sinistra, il padre Marco Baratella. Sul bordo della foto, a destra, Anna Zevi. Sul lato opposto, Ginevra Zevi.

Il 20 luglio 1937 nasce Luciana che viene battezzata nella chiesa di Castelmasa.

La famiglia trascorre due anni felici.

Atto di battesimo

	Il Parroco Suo. <i>Stefano Bigli</i>
Atto N. 59 Leri Luciana Maria Rosina Anna È stat cresimat a Monselice Padovani il giorno 8 - agosto - 1946 Il Parroco <i>L. Al</i>	L'anno millenovecento 37 nel giorno quindici (15) del mese di agosto è stat battezzat da l. Sac. Piazzato San Giovanni un bambino figli a legittimo di Leri Umberto Primo n. Arturo e di Baratella Paulina d'Marco nat. il giorno vent' (20) del mese di luglio anno millenovecento decantasette (1937) ad ore 19 () in questa parrocchia (Via Roma N. 4) cui furono imposti i nomi: Luciana Maria Anna Rosin essendo padrino Baratella Marco fu Giovanni e madrina Baratella Pina d'Marco ANNOTAZIONI : Il Parroco Suo. <i>Stefano Bigli</i>

18 settembre 1938 – Discorso di Mussolini a Trieste-→ Introduzione leggi razziali: revoca della cittadinanza italiana agli ebrei, dispensati dal servizio in pubblici impieghi, nelle scuole non possono essere ammesse persone di razza ebraica...

Non passano due mesi.

A Castelmassa arriva da Rovigo un funzionario della Banca. E' il **12 novembre 1938, lo Zevi viene licenziato** sulla porta d'entrata dell'istituto bancario. Grande sconforto. Il parroco Don Daniele Quaglio cerca in tutti i modi di far revocare il provvedimento. Invano.



Venezia, 1942. Ponte dell'Accademia. Paolina con la figlia Luciana.

Non sapendo come campare, il primo gennaio 1939 lo Zevi si trasferisce con la famiglia a Venezia. Vive un po' sotto traccia. A Este la madre non percepisce la gravità della situazione pur cominciando ad essere additata con motti

1 maggio 1943 - Su segnalazione, in quanto ebreo, viene arrestato e rinchiuso per quattro giorni nel carcere di S. Maria Maggiore. Con uno stratagemma un sacerdote riesce a farlo liberare. Comprende che la situazione sta precipitando. Nell'agosto successivo si converte al cattolicesimo. Viene battezzato da un vescovo, decide di lasciare la città lagunare. Temeva per la bimba. Con la famiglia ripara in una località di Monselice fingendosi ammalato.

CORRIERE DELLA SERA

Le dimissioni di Mussolini Badoglio Capo del Governo

UN PROCLAMA DEL SOVRANO

*Il Re assume il comando delle Forze Armate -
Badoglio agli Italiani: "Si serrino le file intorno
a Sua Maestà vivente Immagine della Patria."*

8 settembre 1943 la radio italiana divulga il messaggio del maresciallo Badoglio nel quale il capo del governo comunica che l'Italia ha "chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate".

Il 23 settembre 1943 nasce Repubblica Sociale Italiana (RSI) nella parte di territorio italiano occupato dai Tedeschi. La situazione per gli ebrei precipita. L'ordine di Polizia decreta l'arresto degli ebrei di tutte le nazionalità, il loro internamento in campi provinciali e nazionali.



Anna Zevi con la zia Ginevra Zevi, ritratta a Este, in via S. Fermo (circa 1925).

I drammi delle famiglie s'intrecciano. Con un'azione spettacolare la madre Emma e la sorella Anna vengono arrestate ad Este ai primi di dicembre ed internate nel campo di Vo' Vecchio a Villa Venier

Villa Venier a Vo' Vecchio (PD)



Il diario di Primo Zevi s'interrompe proprio il giorno in cui viene a sapere dell'arresto della madre e della sorella.

Le due donne restano internate a Vo' Vecchio dal 5 dicembre 1943 al 17 luglio 1944.

Durante il periodo d'internamento Anna riceve il Battesimo. E' domenica 30 gennaio 1944: la chiesa di Vo' è gremita di gente Emma è preoccupata per la figlia:soffre di epilessia. Entrambe dal medico del campo vengono dichiarate "inabili al lavoro" andando incontro alla "soluzione finale".

17 luglio 1944. I tedeschi irrompono nel campo. Gli internati vengono prelevati con due camion e condotti a Padova. Due giorni dopo gli ebrei di Vo' sono a Trieste. Tempo di organizzare il "trasporto" e il **31 luglio 1944, con il convoglio n. 33T partiranno con destinazione Auschwitz - Birkenau.**



8/3/1945. Foto di Primo e Paolina, datata da Primo, con la citazione: "l'eremo e gli eremiti".

Primo Zevi con la moglie Paolina e la figlia Anna restarono nascosti per 17 mesi e mezzo. Terminata la guerra, il **29 aprile 1945** sono ricondotti a Este, accolti in Municipio con tutti gli onori.

Primo Zevi fu reintegrato come funzionario nella Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Una Via di Este porta il nome di Zevi Ascoli Emma, mentre il suo nome, seguito da quello di Anna, è scolpito su una lapide del cimitero e su quella che ricorda tutti i morti delle guerre.



Castelmassa



Este